

PUNTI DI VISTA

TAGLI AGLI PSICOLOGI
NON PAGHINO I BIMBI

LUCIA SPADA

Come rappresentante di tutti gli iscritti di Genova e Liguria, dipendenti pubblici o liberi professionisti, l'Ordine degli Psicologi della Liguria non può non segnalare la grave situazione che si sta delineando nelle ultime settimane.

I diversi interventi sui media e non solo, sottolineano che dal 31 dicembre l'assistenza psicologica e la tutela di centinaia di minori diventerà critica.

Si prefigurano tempi interminabili di passaggio, di presa in carico, di ovvie incombenze burocratiche. Il tempo di crescita fisica e psicologica dei bambini, però, sono rapidissimi, più di quanto si creda. La preoccupazione è forte.

Non è infatti immaginabile, né matematicamente possibile, che il pool ristretto (anche quando arricchito di educatori, assistenti sociali e altre figure professionali - con competenze loro proprie ben diverse) possa sostituire - ed in tempi brevi - lo psicologo di riferimento per 1300 bambini/adolescenti e le loro famiglie in difficoltà.

E questo senza entrare nel merito delle diverse funzioni dell'Ats e del Consultorio, socio-educativa l'una, sanitaria l'altra, e senza voler alimentare polemiche circa la differenza, anche economica, tra pubblico e privato.

L'Ordine degli Psicologi comprende le ragioni prettamente economiche che sono alla base dei provvedimenti del Comune di Genova e apprezza il tentativo di rendere meno precaria la funzione dello psicologo, ma ritiene che le

modalità di un cambiamento tanto radicale non possano prescindere da una indispensabile gradualità, in considerazione del fatto che la separazione tra paziente e curante è momento terapeutico che va preparato, se non si vuole mettere a rischio i risultati raggiunti in mesi, talvolta anni, di doloroso lavoro.

E per questo verosimile che in alcuni casi, il transito da una figura all'altra non sia possibile e che la ricaduta complicherebbe l'attività futura di molti professionisti ma, soprattutto, comprometterebbe l'equilibrio già fragile di molti individui.

E' indubbio che sia apprezzabile l'intervento della Regione e dell'Asl che mettono a disposizione ben nove psicologi per la funzione

SCELTA RISCHIOSA
Attenzione a non compromettere l'equilibrio già fragile di molti individui

sanitaria che loro compete, resta tuttavia aperto il gravissimo problema dell'assistenza, che rimane competenza del Comune e che, a nostro avviso, meriterebbe di non essere subordinato alla ragione - non sempre nobile - del danaro (e della manovra finanziaria).

Tanto più che il cambiamento in atto, se rispettoso dei bisogni dei più deboli per tempi e modalità di attuazione e consolidamento, dovrebbe portare non solo migliori riguardo alla tutela della salute psicologica ma anche a rendere più efficace la prevenzione e la conseguente riduzione del rischio e del danno futuri e quindi, dovrebbe permettere un consistente risparmio delle spese di ricovero, istituzionalizzazione e cura.

LUCIA SPADA è vicepresidente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Liguria

LETTERE

Comune, pessimo imprenditore

Non sono un imprenditore, ma se anche lo fossi e il bilancio me lo permettesse prima di elargire somme di danaro per Genova rischierei volentieri il rogo. Ultimamente il Comune ha dimostrato di amministrare con superficialità il proprio patrimonio immobiliare, mi riferisco alla vendita delle rimesse di Boccadasse e Guglielmetti. La prima venduta nel 2006 mantenendola occupata da Ami pagando al nuovo proprietario un affitto annuo di 350 mila euro. Nel 2008 il Comune con un'analisi più approfondita evidenziava che l'affitto annuo per Boccadasse era di 1.920.000 euro. Da imprenditore sorge spontanea la domanda: all'atto della registrazione del contratto quanto è stato quantificato l'affitto annuo? Quale contratto è stato registrato il primo o il secondo? L'officina Guglielmetti è stata venduta senza prima aver provveduto a trovare il magazzino per poter ricoverare i materiali esistenti all'interno, in attesa che ciò avvenga si sta pagando al nuovo proprietario l'affitto. Ultimamente la stampa informava che Amt è disposta a pagare 800mila euro annui per una rimessa. A volte si leggono sui giornali delle trattative operate dal Comune, come in questi casi, che si fa fatica a capire il senso comune. Ecco perché in questa città è preferibile essere imprenditori tirichi che imprenditori sprovveduti.
SERGIO GRASSO GENOVA

La folle corsa dietro al "36"

Sono un cittadino senza abbonamento Amt, per mia fortuna posso recarmi in ufficio con lo scooter, dribblando così il traffico e la coda quotidiana tra corso Italia e la Sopraelevata; l'altro giorno purtroppo ho dovuto servirmi dei mezzi pubblici e sebbene all'andata, alle 8, in

I LETTORI LA VEDONO COSÌ



CASTELLETTO, MARCIAPIEDE-TRAPPOLA

SCRIVE Antonio Figari: «Il marciapiede nella curva tra corso Paganini e corso Magenta da mesi oramai ha le pietre che si sollevano ogniqualvolta ci si cammina sopra. Sono stati avvisati i vigili della stazione di Castelletto, ma a tuttora dopo mesi nessuno è intervenuto e il pericolo rimane».

solli 40 minuti, sia riuscito a percorrere il tratto Albaro-De Ferrari, il ritorno è stato atroce e scoraggiante. Mi trovato in cima a via Assarotti alle 19,30, il freddo e il vento tagliavano la faccia a me e ad altri cittadini ignari, il tabellone Amt segnava 28 minuti per salire su un 36 e trascorso questo tempo folle, l'autista decide di saltare la fermata nonostante i nostri richiami. Nonostante lo sgomento decido di inseguirlo e di corsa raggiungo la fermata successiva in piazza Corvetto per veder saltare nuovamente la fermata davanti alla gente stupefatta. Non mi arrendo e corro alla fermata di De Ferrari, calcolando che l'autobus dovrebbe almeno rallentare in piazza Fontane Marose. Niente di più sbagliato, faccio in tempo a vedere il maledetto 36 che sfreccia saltando anche De Ferrari. Stremato rinuncio e aspetto un 44 che possa almeno avvicinarsi ad

Albaro per poi fare l'ultima mezz'ora infreddolito e folle di rabbia, a piedi. Un servizio che presto pagheremo ben oltre l'euro e mezzo, non può trattare il cittadino così. E se al freddo ci fosse stata mia nonna ottantaduenne?
G.T. E-MAIL

Autista maleducato sul bus 270

La mattina del 25 dicembre l'autista dell'autobus linea 270, numero 8824, giunto alla fermata di via Bolzaneto all'altezza della chiesa di N.S. della Neve ha spento il mezzo (ma il capolinea non è in via C. Reta da oltre un mese?), è sceso e si è diretto verso il bar situato sotto i portici. Dopo qualche minuto, di ritorno verso l'autobus, si è acceso una sigaretta e si è fermato ad uri-

nare contro una saracinesca dell'esercizio Carrefour situato all'altezza del civico 10, dopodiché, sempre con la sigaretta accesa, è risalito sul mezzo e ha ripreso la propria corsa. Ciò è accaduto tra le 7,40 e le 7,45 (interruzione di pubblico servizio?). Tale episodio si vuole segnalare perché, purtroppo, non è la prima volta che accade e nonostante le segnalazioni inviate in questi ultimi anni la situazione non sembra essere cambiata. Si capiscono le esigenze fisiologiche degli autisti, ma a tutto c'è un limite. Chi pulirà la saracinesca? Chi pulirà la pavimentazione dei civici adoperati come vespasiani? Chi dovrà respirare il puzzo di urina? L'autista in questione e i suoi colleghi predecessori di questi comportamenti incivili sono pregati di porsi queste domande.
ALCUNI ABITANTI
DIVIA BOLZANETO E-MAIL

In collaborazione con
azzurramusic
www.azzurramusic.it

Entra nella magica atmosfera del concerto di Capodanno

Inizia il nuovo anno sulle note spensierate delle più belle melodie romantiche Viennesi.

Il Concerto più seguito al Mondo oggi riproposto nella sua forma Tradizionale. All'interno del CD, una Video-Clip, con le immagini della Residenza Reale, il Castello di Schönbrunn, accompagnate dalle note del *Bel Danubio Blu*.

Radio 19 CD in edicola a soli € 6,90 con **IL SECOLO XIX**
+ il costo del quotidiano

www.ilsecoloxix.it